

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

ESCE TUTTI I GIORNI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 8 Agosto

Il verdetto di ieri

I giurati padovani hanno ieri risposto alla coscienza pubblica assolvendo i quindici che davanti a loro erano stati mandati dal procuratore del Re in Este cav. Pietra. Anche questo processo è finito come finirono tanti altri consimili in Italia, nei quali si provò come male si regga la magistratura nostra e come la pubblica coscienza dei cittadini giurati risponda al decoro nazionale e all'intimo senso della giustizia.

Giammai però vedemmo un processo architettato così fantastica-mente; giammai offeso tanto crudelmente il sentimento della libertà; giammai violate tanto sfrontatamente i diritti individuali.

Intemerati cittadini vennero tratti in carcere per mesi e mesi, divelti ai loro interessi e ai loro affetti, perchè ad ogni costo si voleva trovarli rei, e prevedendo forse il verdetto assolutorio dei giurati, fare loro buscaro almeno istessamente una pena.

Sopra vaghe lettere, sopra innocenti disquisizioni filosofiche si fondò un processo per cospirazione, e si inventò perfino che la cospirazione; possa venire costituita da uno o due soli individui. Oh! la lanterna magica della paura.

Il P. M. si udì poi proclamare essersi trattenuto alla sbarra un imputato soltanto nella speranza che al dibattimento potesse emergere qualche cosa a suo carico; il che dalla difesa fu a ragione proclamato enorme e che prova del pari come la stessa istruttoria contro quell'imputato nulla aveva potuto concretare, nel quale caso non si sa come si potesse detenerlo e inviario a un dibattimento.

La fantasmagoria del processo non poteva quindi che risaltare lampante agli occhi dei giurati, i quali, col loro voto, devono avere dato un tracollo definitivo a questo genere di processi inaugurati da qualche tempo in Italia. Poiché è pochissimo tempo che assistiamo a processi così ingiusti, fatti per spaventare i pusilli e tenere lontana la pubblica attenzione dalle piaghe generali del paese. Il che però finisce col produrre effetti diametralmente opposti.

Strano poi che si pretenda di colpire come cospiratori e malfattori i socialisti, il che nella stessa Germania, dominando il loro persecutore Bismark, non si osa; ivi proibendo la propaganda socialista, si arriva a proporre di punirne gli imputati con un maximum di un anno di carcere, mentre qui per due o tre frasi vivaci si sarebbe arrivati a quindici o vent'anni. Libertà del felicissimo Regno!

Grave è perciò la colpa del governo, che nella sua smania reazionaria si è posto sopra una china tanto fatale, ma è grave pure

che sianvi magistrati, i quali osino seguirlo su questa via, per cui si rovinano le famiglie, si uccidono esseri umani, si nega loro ogni libertà. Chi potrà difatti compensare gli assolti dei danni finanziari per cui le loro famiglie furono tratte alla miseria? per cui soffrirono per mesi e mesi ogni privazione? per cui furono feriti nei loro affetti più cari e più intimi? per cui parecchi furono nei patimenti condotti all'orlo della tomba e fu certo loro nei patimenti materiali e morali accelerata la fine della esistenza?

Poiché sta il fatto che, quando trovavansi nelle carceri d'Este essi furono trattati come veri malfattori, mentre i giurati venivano ieri a proclamarne l'innocenza dagli stessi più vaghi addebiti e la coscienza pubblica li aveva tutti da lungo tempo assolti.

No, non è questo il modo di rispondere all'eco spaventosa delle pubbliche miserie e fermare la società sopra l'attuale china.

Bisognerebbe che il mondo camminasse a ritroso. Bisognerebbe che una funebre fittissima notte si distendesse sulla progenie dell'uomo. Bisognerebbe che la intelligenza umana si spegnesse; che bruciaste le biblioteche; che soprimeste il telegrafo ed il vapore; che cancellaste, con un tratto di penna, le proclamazioni dei diritti dell'uomo; che trafugaste tre secoli di storia e di filosofia; che seppelliste, in luogo a tutti ignoto, venti secoli di martirio popolare!

Voi che volete ritornare gli uomini, usciti dalla plebe, alla ragione dello staffile croato; voi rappresentanti di schiatte ignobili, benchè fulgenti dell'oro e delle gemme rubate alle fatiche immensi del proletariato; voi colle vostre prepotenze consacrate, affrettate, la vittoria eterna della grande massa, della folla enorme della immensa compagine di diseredati, di sofferenti, di abbietti, di conculcati, di vilipesi, di bestie dal volto umano — di sfaccendati come nell'ultimo dibattimento in Padova osò proclamare il rappresentante stesso del P. M.

O saltimbanchi, invano tentate assaltare il Campidoglio della virtù italiana. Immersi nel vostro putredume, fate invano gazzarra; voi siete condannati da tre forze: dalla scienza, dal fatale progresso storico, e dalla coscienza umana; invano tentate ribellarvi! Ogni giorno più voi siete gettati nel fango!

Leggiamo nell'*Adriatico*:

Anche i giurati di Padova, come del resto, tutto il mondo prevedeva, hanno detto no.

No, no, no; non è coi processi alle opinioni che si difendono le istituzioni, che si difende la società dai pericoli del socialismo più o meno repubblicano od anarchico o rivoluzionario.

Questo sistema di difesa è buono per i governi assoluti; — anzi non è buono per essi, e la storia informa: ma se non altro, nei governi assoluti si spiega e si giustifica.

In Italia, — le opinioni sono libere. Lo dice lo Statuto, e se lo Statuto

non deve restar lettera morta, conviene pure ammettere alla libera propaganda anche le opinioni che non piacciono, anche quelle che si credono dannose.

Dopo tutto nessuno ha diritto di pretendere all'infallibilità. E il mondo cammina, e quello che in tutta buona fede i sapienti d'una volta condannavano, i sapienti d'oggi applaudento ed applicano.

Ci vorrebbe altro, però, se si dovessero proclamare malfattori e condannare come tali tutti quelli che riguardo all'ordinamento dello Stato e della società, professano e cercano propagare idee contrarie alle nostre!

Le idee si combattono colle idee, non colle carcerazioni, coi processi, colle condanne.

Intanto, per noi è argomento di alta compiacenza rilevare come la coscienza pubblica, in tutte le occasioni, abbia mostrato — per mezzo dei giudici popolari — di sentire profondamente queste verità; e dev'essere per i buoni cittadini un conforto vedere come gli erramenti ripetuti vengano presto o tardi corretti. — No, no e no! È la lezione insistente; e l'insegnamento incalzante.

Un indirizzo a Cocciapieller

In una riunione di cocciapielleristi è stata lungamente discussa una proposta di alcuni per pregare il Cocciapieller a domandare e a sottoscrivere la domanda di grazia al Re.

Alcuni amici dell'eletto vorrebbero presentargli un indirizzo con numeroso firma di elettori per pregare a chiedere la grazia, dicendogli che oramai come rappresentante di Roma egli non si appartiene più e deve cedere alle preghiere dei suoi elettori, senza che per questo egli venga meno alla fermezza del suo carattere.

I cocciapielleristi più fanatici invece hanno combattuto la proposta per tema che, ove il Cocciapieller firmasse la domanda di grazia, ciò possa nuocere alla sua popolarità.

Non fu presa alcuna deliberazione ed è per questo che è stata fino ad ora sospesa la partenza della Commissione che doveva recarsi a Monza, partenza che alcuni giornali hanno dato come avvenuta.

Quelli che han fatto la proposta, prima di prendere una risoluzione vogliono sapere dal Cocciapieller se, in seguito all'indirizzo redatto in quella forma, firmerebbe la domanda.

Ove aderisse, l'indirizzo vorrebbe subito presentato, e con questo espediente e la grazia, che sarebbe subito accordata, sarebbero tolte di mezzo molte difficoltà e cesserebbe l'imbarazzo della situazione creato dall'ultima elezione di Roma.

A proposito di Cocciapieller, il *Movimento* di Genova ha da Roma:

«Credo potervi assicurare che il Tribuna verrà rilasciato lunedì mattina, anche dietro parere dell'onorevole Depretis che telegrafò in proposito da Contrexeville.»

Pare che la questione non fosse stata risolta definitivamente dal Consiglio dei ministri e che il comunicato della *Stampa* sia stata una emanazione diretta ed esclusiva del Guardasigilli per conoscere le tendenze della opinione pubblica.

Cocciapieller scrisse una lettera al re protestando contro la sua carcerazione e denunciandogli l'arbitrio del governo. Venne intercettata, come ieri annunciavano i nostri telegrammi.

Una rivoluzione in vista

nel personale giudiziario

È molto commentato il progetto per la riforma della magistratura che starebbe studiando il ministro Taiani essendo trapelato che in base ad esso molti procuratori del Re sarebbero sostituiti; molti verrebbero cambiati di destinazione; molti giudici d'istruzione, specialmente quelli provenienti

dai cessati governi, verrebbero collocati a riposo.

Il ministro Guardasigilli si proporrebbe di imprimere con ciò nuova vita alla magistratura mettendo del sangue nuovo, specialmente negli uffici d'istruzione dove l'amministrazione della giustizia ha la sua base.

Relativamente a ciò i giornali danno l'annuncio di un prossimo vasto mutamento nell'alto personale giudiziario, sul quale finora nulla è propriamente deciso.

Si sa solo che il comm. Ciampa sarà nominato a sostituire il defunto senatore Crispo Florian al posto di primo presidente della Cassazione di Palermo.

Nepotismo e istruzione

A proposito delle condizioni di certi Licei, scrivono da Roma il seguente caso, ch'ebbe per teatro la capitale, e per protagonista uno dei soliti.

«Il nipote del ministro Magliani ebbe l'autorizzazione in via provvisoria d'insegnare nel liceo. Il Consiglio Superiore o la Giunta di esso — avuta l'imbecillità dal ministro, accorda.

Scorsi i tre anni, il nipote dello zio, domanda la conferma dell'abilitazione, ma qui la giunta suddetta impunta i piedi, non cede alle pressioni ed ordina una visita d'ispezione alla scuola del nipote dello zio. L'ispettore, delegato del ministero, va, ascolta, e riferisce... che il nipote è un asino calzato e vestito e che in coscienza non si poteva accordare la chiesta abilitazione.

Lo si crederebbe? Il nipote dalla zia ebbe, malgrado ciò, quanto chiedeva, e continua a illuminare i giovani da una cattedra liceale.»

Che colpa avranno i giovani se con tali maestri arrivano agli esami di licenza senza saper magari scrivere una lettera monda di errori di grammatica?

E di questo disordine, così fecondo di abusi, chi ha la colpa principale se non il governo? E si ha o non si ha motivo di reclamare delle riforme nei programmi e di pretendere insegnanti che sappiano e le materie e il metodo d'insegnamento?

Di qui non si scappa: quando le promozioni nelle scuole secondarie danno appena il 20,00, si è indotti a credere che può essere abbassato il livello intellettuale degli studenti, ma che certo programmi e maestri sono in gran parte cattivi.

Per le teste di S. Pietro e S. Paolo

Tra i clericali c'è minaccia di uno scisma a proposito delle teste di San Pietro e di San Paolo — la cui autenticità non è documentata con nessuna fede di parroco o di sindaco — custodite nel Laterano.

Il prof. Armellini, un clericale finito, osò dire che solo per tradizione, senza appoggio storico, tali teste erano ritenute autentiche dai cattolici.

Fu come se scoppiasse una bestemmia del diavolo in mezzo alla Chiesa. Il marchese di Baviera, direttore dell'*Osservatore Romano*, qualificò tale dichiarazione quasi come un oltraggio al pudore dei cattolici. L'Armellini fu chiamato in Vaticano: dovette ricredersi, scrivendo all'*Osservatore Romano* che la tradizione vale la storia, e che non si menoma affatto il prestigio dei due crani, riconoscendo che non sono documentati.

Ma la cosa minaccia aver degli strascichi. Il Santo Ufficio (a Roma esiste anche il Santo Ufficio con un domenicano alla testa) dichiarò che l'affermazione dell'Armellini, dà dell'avvantaggio a quei protestanti i quali ancora si scaltano in dispute coi cattolici per provare che S. Pietro non fu mai a Roma.

Fatto sta che se l'Armellini non vuol cadere in disgrazia del Vaticano, perdendo utili e incarichi, dovrà fare una seconda ritrattazione e giurare di riconoscere indiscutibilmente le teste di S. Pietro e di S. Paolo.

Corriere Veneto

Da Adria

6 agosto.

SCANDALI

(X). Alla Deputazione Amministrativa del Ginnasio Bocchi vennero denunciati fatti gravi, che, se veri, sarebbe il caso d'un processo clamoroso. Essi fatti riflettono intorno alla costruzione del locale ad uso Posta e Telegrafo.

A mio avviso deve essere fatta la luce e, se vi sono malanni, questi non devono giacere impuniti.

Attendo ancora pochi giorni e se si insisterà a coprire tutto coll'abbandonare il più deplorabile, pubblicherò tutto quello che in argomento mi consta, facendo la storia genuina.

Avverto la Deputazione che oltre ai fatti denunciati, quando si agirà, altri ne verranno denunciati alla autorità giudiziaria.

Avverto pure che grave è la responsabilità della commissione dacchè si pensa da taluno che qualche cosa ci sia sotto per tollerare in silenzio tale faccenda.

— Fra breve darò esatte informazioni sul sistema di ricostruzione dei manufatti lungo la linea ferrata Adria-Chioggia, primo tronco. Aprano gli occhi ingegneri perchè faranno certo una magra figura. E i sorveglianti...

Cocciapieller. — Priva da qualche tempo del suo presidente, per rinuncia del dott. Pietro Scarpis, la Società operaia lo nominava nella persona del sig. Eugenio Dalla Barba, il quale è un giovane energico e simpatico, e riunisce belle qualità di mente e di cuore.

Tricesimo. — Il Consiglio Comunale fra i vari prospetti dell'ingegner Pauluzzi, dei vari siti che potrebbero essere adatti alla costruzione del nuovo edificio scolastico scelse un pezzo di terra di proprietà dei fratelli Zampa sito a ponente del mercato bovino. Ora si attende che le autorità superiori approvino la deliberazione e che finalmente si dia mano ai lavori.

Corriere Provinciale

Da Piove

6 agosto.

Ancora la Società Operaia ed il Clero

Non siamo abituati ad imbrattarci nella bava velenosa, di cui ama tessere certi articoli quel povero Lucifero, che illumina colla sua fioca luce da qui l'*Euganeo*, e di conseguenza respingiamo, senza badarvi, le contumelie arrabbiate, le impertinenti asserzioni che compongono la corrispondenza da Piove inserita nel N.º 215 di quel giornale, con cui quella buon'anima intende di eclissare Carducci, Bonghi e tutti gli altri scrittori, tentando la rivoluzione letteraria (col suo stile dell'avvenire); lasciamo tutta quella poesia alla Casti, e veniamo invece al concreto.

Che cosa ha detto quel politico-giurista-comico di Lucifero? Ha scritto molte grosse parole rimbombanti, ha fatto dei bizzarri, esagerati e falsi apprezzamenti sui principii politici dei componenti il consiglio di Amministrazione e la Presidenza cessati, sulla loro capacità amministrativa-politica (come c'entrasse il diritto, in luogo del galateo, nessuno lo può comprendere), ha fatto le freghe al f. di Sindaco ed ai preti sangue del sangue suo, ed in conclusione non ha con-

futato nemmeno uno dei tanti argomenti portati nella nostra prosa.

Almeno non avesse detto che l'ha letta, allora si avrebbe potuto credere che si fosse annoiato fin dal principio e che avesse sospesa la lettura, ma dichiarare di averla letta tutta, non dire una parola contro quelle ragioni, e poi avere il coraggio di domandare il guiderdone a... Dio, la è proprio una corbelleria di nuovo conio, degna dell'ingegno vasto, della profonda erudizione, del tatto pratico di quella celebrità fenomenale di Lucifero.

Forse se ci avesse pensato un poco, quel buon uomo, e giacché s'era messo a raccontar storielle, oltre ai suoi piccanti sarcasmi giacobinisti-anarchici petrolieri, (di poco effetto ai nostri giorni) doveva anche scrivere che il Consiglio d'Amministrazione e la Presidenza volevano far scuotere l'orbe terraqueo colla dinamite, ma che S. Paolo spedito dal cielo in terra a tutela dei ferventi cattolici ha dato la scomunica ai ribelli coll'aiuto dell'amico suo, e incaricò lui, Lucifero, a farsi interprete dei suoi buoni intendimenti presso la umanità, e che in questo modo l'hanno salvata. Oh allora sì, che avrebbe ottenuto un bel'effetto! Allora si che avrebbe potuto ripromettersi una bella carriera nella via amministrativa, di cui è maestro!

Ma scrivere di quelle solite fanfaronate, di cui ci saziamo anche il *Barababao* (di cara memoria), è stato un atto sommamente impolitico e più che tutto ingrato.

Studi un poco, impari qualche cosa, e soprattutto procuri di essere esatto e leale, e poi scriva che risponderemo.

Da Castagnaro (Menà)

4 agosto (rit.)

BENEMERENZE

Oggi abbiamo qui la visita del dott. Recchia ed è veramente merita della Prefettura in seguito alle vive istanze fatte dal Comitato di Menà per i colerosi; un grazie di cuore all'egregio medico che e coll'opera sua e coll'esempio contribuì tanto a rianimare le nostre famiglie straziate da tanta sciagura. Povero nostro paese, così terribilmente colpito, quante lagrime, quanta desolazione, quanto spavento! L'altro ieri dopo la morte dell'infelice nostro amico Cesare Piatto, alla famiglia del quale mandiamo ancora una volta una parola di condoglianza e di conforto, regnava l'incubo il più terribile. In tanta iattura è di sommo vantaggio per la nostra frazione avere qui alla direzione del nostro comitato il sig. Luigi Vacca che, non badando a pericoli, a spese, a disagi di ogni genere, provvede energicamente ad ogni bisogno; gli siano di qualche compenso la gratitudine e l'affetto di tutti.

Qualche corrispondenza comparsa in questi giorni piena di asserzioni gratuite e peggio ancora... avrebbe dovuto destare l'ilarità generale; nelle condizioni attuali fin per indignare. Pare impossibile come in questi momenti di tutto ci sia chi abbia tanta forza di animo da raccattar pettegolezzi ed ammanarli per compiacenti amici...

E su questo argomento, crediamo onesto, dignitoso e doveroso far intanto punto; constatiamo solo il fatto, felici se non saremo costretti a tornare sull'argomento, prontissimi a farlo ove occorra.

Una parola d'elogio al giovane medico Dott. Abriani ed al Segretario del Comitato nob. Piazzola.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Cronaca Cittadina

I pegni al Monte di Pietà.

In vista delle attuali condizioni sanitarie il Consiglio d'Amministrazione del locale Monte di Pietà deliberò di sospendere l'accettazione di materassi, lana usata in sacco ed altri effetti letteracci, essendo impossibile operare la disinfezione di queste materie senza portare dannose alterazioni alla loro qualità. Si accettano però le lingerie sempreché abbiano subito recente bucato.

Per le famiglie danneggiate dall'incendio Tessaro Valle si ebbero le seguenti offerte:

Da Zara dott. Leone L. 20
Panebianco prof. Ruggero . . . > 2
Meneguzzi Giuseppe > 2

Pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni. — Per le previdenti cure della Giunta municipale avendo luogo una serie di vaccinazioni e rivaccinazioni esse avranno luogo anche domani (lunedì 9 agosto) nelle seguenti parrocchie e col seguente orario:

S. Croce e S. Giustina, nella Loggia Amulea, dalle 11 ant. alle 12 m.
Ognissanti, presso la chiesa di S. M. Iconia, dalle 11 ant. alle 12 m.
Cattedrale, presso il Vescovado, dalle 11 ant. alle 12 m.

Servi, Torresino e Filippini, presso la chiesa di S. Tomaso Martire (Filippini), dalle 12 m. alle 1 pom.

Eremitani e S. Sofia, presso la scuola comunale di S. Biagio, dalle 12 m. alle 1 pom.

S. Francesco, rimpetto alla chiesa S. Francesco, dalle 12 m. alle 1 p.
Carmine, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolò presso la chiesa del Carmine, dalle 3 alle 4 pom.

Esortiamo il pubblico ad approfittarne, ben sapendo quale preservativo siano le rivaccinazioni contro quel brutto male che è il vaiuolo e che di tanto in tanto fa capolino fra noi.

Beneficenza. — La nob. signora co.^{sa} Elena Pietropoli Cattaneo, colpita dalla immane sciagura della morte dello sposo, ottemperando agli espressi di lui voleri, rimetteva alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 500 da distribuirsi fra i poveri, con speciale riguardo a quelli più vicini alla casa del defunto.

Il Consiglio della P. O. ne rende pubblica attestazione di gratitudine ed esprime alla vedova ed all'esimio di Lei famiglia le più vive condoglianze.

Il tempo che farà!?! — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione del gabinetto meteorologico del *New York Herald* in data 6 agosto:

«Una profonda depressione atmosferica vicino al capo Race si dirige verso il nord est e recherà probabilmente alterazione nella temperatura sulle coste britanniche, francesi ed adiacenti fra il 9 ed il 10 corrente.»

Smarrimento. — Ieri dall'angolo di Piazza Unità d'Italia per Via Maggiore fino in Via Mugnai verso le ore 8 un operaio ha perduto un biglietto da lire dieci. Chi l'avesse trovato farebbe opera doverosa e caritatevole provvedendo per la restituzione.

Gravissima disgrazia. — Una grave disgrazia è successa in Este, e ne fu parziale vittima anche il conte Giovanni Correr, che può ben dirsi nostro concittadino. Trovavasi egli in carrozza guidata dal cocchiere, e con lui trovavasi per affari della sua professione anche il giovane ing. Giacomo Messulam, quando il cavallo impaurito prese la mano al guidatore. Questo e il conte Correr si slanciarono alla testa del cavallo per fermarlo, mentre l'ing. Messulam lanciavasi pure fuori della carrozza.

Il Messulam rimaneva morto sul colpo; il conte Correr riportava una frattura ad una gamba; il cocchiere fortunatamente rimaneva illeso. L'in-

gegnere Messulam bravo e modesto giovane lascia moglie e figli piccini.

Al Correr i nostri augurii per la pronta guarigione.

Concerti. — Stassera (domenica) alla *Birreria S. Fermo* dalle ore 8 alle 11 suonerà la banda del 36° reggimento fanteria gentilmente concessa.

— Domani sera agli *Stati Uniti* vi sarà un secondo concerto coll' intervento di esimi professori della Banda Cittadina.

Incendio. — Nella frazione di Altichiero verso le ore 2 pom. di ieri e precisamente in un pagliaio posto sui terreni di proprietà dei signori Fratelli Gio. Batta ed Antonio Bertoli svilupparasi un incendio che si estese ad altro pagliaio, ad alcune botti vuote, ed all'abitato attiguo di proprietà di Camporese Pietro contadino possidente.

Il fuoco in breve ora distrusse quasi tutto, non ostante il pronto accorrere dei nostri bravi pompieri, anche perché l'opera era resa più difficile dalla scarsità d'acqua.

Accorsero sul luogo del disastro il tenente dei Carabinieri coi relativi militi, il signor Lantana delegato di P. S. e le guardie municipali col brigadiere.

Il Camporese soffrì un danno di circa L. 1300; era assicurato però presso la Società «Il Mondo».

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

«Dal mezzogiorno del 7 a quello del 8 corr. in città *casì due*.

Nel Suburbio *casì due*».

— La prefettura ci comunica:

Agna, (morti 1 dei precedenti) — Baone, casi 1 — Candiana, 1 (morti 1 dei precedenti) — Carceri, 1 — Carrara S. Stefano, (morti 1 dei precedenti) — Casale Scodosia, 3 (morti 2 dei precedenti) — Castelbaldo, 5 — Cittadella, 4 morti 2 — Codevigo, 1 — Conselve, (morti 1 dei precedenti) — Este, 7 morti 2 (1 dei precedenti) — Gazzo, 1 — Grantorto, 3 — Maserà, 1 (morti 1 dei precedenti) — Masi, 1 — Megliadino S. Fidenzio, 2 — Merlara, (morti 1 dei precedenti) — Piazzola, 5 (morti 1 dei precedenti) — Piombino Dese, (morti 1 dei precedenti) — Saletto, 5 (morti 1 dei precedenti) — S. Margherita d'Adige, (morti 1 dei precedenti) — S. Martino di Lupari, 2 morti 1 — S. Pietro in Gu, 1 — Tombolo, 6 — Trebase leghe, 1 morti 1 — Tribano, 2 (morti 1 dei precedenti) — Vescovana, 1 — Villafranca, 3.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stassera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia — Carlini.
2. Valtzer — *Sirenenzamber* — Waldeufel.
3. Duetto — nell'Opera *Il Giuramento* — Mercadante.
4. Introduzione e Finale — *Norma* — Bellini.
5. Pott Pourry — *La Traviata* — Verdi.
6. Polka — Farbach.

Una al di. — In tribunale.

— Danque voi convenite d'aver rubato alla marchesa X... una crocetta di brillanti?

— Sì: che vuole? Io sono così... intollerante...

— Ah... la chiamate intolleranza?

— Certamente. Quella croce urtava le mie convinzioni religiose.

Bollettino dello Stato Civile

del 5 Agosto

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 1.

Morti. — Corrizato Ernesto di Lorenzo, d'anni 1 1/2 — Bozzo Pietro fu Vendramino, d'anni 24 1/2, rugginaio, celibe — Guadagnin Dal Gasso Teresa fu Gio. Maria, d'anni 64, casalinga, coniugata — Chicocchi Dotto De Dauli fu Nicolò, d'anni 67, casalinga, vedova — Vendramin Filippo fu Domenico, d'anni 73, industriale, vedovo.

Tutti di Padova,

del 6

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Morti. — Favaron Antonia di Alessandrina di mesi 2 1/2 — Stellini

Giuseppa di Luigi di anni 1 1/2 — Caimeni Giuseppe di anni 2 — Luchino Rosa fu Luigi di anni 36, domestica, nubile — Cattaneo nob. Giuseppe di Antonio di anni 41 1/2, notaio, coniugato — Tandello Marenzi Luigia fu Angelo di anni 57, industriale, vedova — Daminato Luigi fu Giuseppe d'anni 70 domestico, celibe — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Rivista settim. commerciale

dal 2 al 7 Agosto

Rendita Italiana — 99 90
Doppie di Genova — 78 25
Marchi — 1.13 3/4
Banconote austriache — 2.01

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Framento da pistore . . L. 20 50
idem mercantile . . . > 18 50
Framentone pignoletto . > 17 50
idem giallone . . . > 17.—
idem nostrano . . . > 16 50
idem estero . . . > 15 50
Segala nostrana . . . > 16 50
id. estera . . . > —.—
Avena nostrana . . . > 15.—
id. estera . . . > —.—

REGIO LOTTO

Estrazioni del 7 Agosto

VENEZIA 41—51—29—83—76
BARI 62—60—82—63—50
FIRENZE 43—53—61—70—24
MILANO 29—28—16—64—37
NAPOLI 17—3—60—22—41
PALERMO 61—77—47—24—69
ROMA 78—64—65—51—34
TORINO 30—63—51—19—76

CORRIERE COMMERCIALE

Sete. — A Lione affari discreti con prezzi sempre ben difesi.

A Shanghai (China) affari attivi. Sulla piazza di Milano i produttori hanno elevate le loro pretese, e con qualche parziale successo. Gli affari però sono limitati e difficili.

Bestiame. — Sui mercati i bovini da macello hanno affari calmi e prezzi avviliti.

Nei vitelli la tendenza che prevale è la ribassista.

Attiva ricerca di suini con prezzi tendenti a nuovi aumenti.

Vini. — Sui mercati in generale si è risvegliato il sostegno e qua e là anche il rialzo, in causa delle voci di danni parziali nelle viti, ma forse più in causa degli sforzi dei produttori di aprire la nuova campagna dei vini a prezzi ad essi favorevoli.

Caffè. — Il giorno 10 del corrente mese avrà luogo a Rotterdam il sesto pubblico incanto di caffè per parte della Società commerciale. Si metteranno in vendita 78,770 sacchi di caffè.

Pepo. — Si annunziano da Singapore (India) sensibili rialzi di prezzi, essendo pochissima la merce disponibile, e attivissima la domanda, causa l'imminenza dei forti consumi.

Diario Storico Italiano

8 AGOSTO

I Veneziani nell'anno 1381 erano in guerra coi Genovesi, e per terra anche con Francesco da Carrara che teneva l'assedio a Treviso. La sorte delle armi poco loro sorrideva, tal che si determinarono di abbandonare la detta città. Non volendo però cederla al Carrarese, la diedero invece a Leopoldo d'Uca d'Austria. Ciò accrebbe molto la guerra, tanto che conobbero esser loro vantaggioso di venire ad un accordo.

Amedeo, conte di Savoia, duca di Chablais, marchese d'Italia, principe tenuto allora in molto credito per acquistare le controversie fu scelto da tutti gli interessati quale mediatore di pace.

Vennero per tanto a Torino gli ambasciatori del re d'Ungheria, dei Veneziani, del Carrarese, il Patriarca d'Aquileia; e il conte di Savoia nel dì 8 agosto proferì il suo laudo, pel quale si stabilì che il castello di Tenedo fosse spianato dopo due anni, e al Carrarese venissero restituiti i suoi domini, il che trovò universale approvazione.

Un po' di tutto

Due bambine avvelenate dalla cicuta. — A Roccadimezzo, paesotto vicino a Roma, due bambine dai due ai tre anni, sedute in un prato mangiarono alcune foglie di cicuta, e morirono immediatamente.

Recatosi il pretore sopra luogo, fece strappare la cicuta da quella località e mettere sotto processo i genitori delle bambine.

Sfracellato dal treno. — Telegraphano da Grenoble al *Temps*:

Il frenatore Villars della Compagnia Parigi-Lione-Mediterranea, accortosi mentre il treno era in corsa, dopo la stazione di Voiron che aveva sbagliato vagono, volle riprendere il suo posto. In un falso movimento cadde sulle catene che legavano due vagoni. Fu trascinato così sino alla stazione di Voiron, dove vennero raccolti i resti dell'infelice. Era stato ridotto letteralmente a brani.

Lascia la moglie incinta.

Una madre bruciata viva dai suoi figli! — Una donna di 60 anni, la vedova Lebau, dimorante in una casa isolata a Selles San Denis, vicino a Romorantin, è stata uccisa dai suoi due figli, da sua figlia e da suo genero. La vittima fu bruciata viva; il movente del delitto pare essere il furto, oltre al desiderio di sbarazzarsi della povera vecchia, che era pazza; la procura di Romorantin s'è trasportata sul luogo ed i quattro colpevoli furono arrestati.

Un audace furto è stato ieri l'altro mattina perpetrato alla Banca Allard di Parigi.

Un individuo vestito signorilmente si presentò alla cassa e consegnò uno *chèque* di 60,000 lire, che desiderava incassare; esaminato il *chèque* esso parve in regola e fu pagato; poco dopo si constatò che il *chèque* era falso.

Una traversata in un canotto di carta. — Il signor Tanegay di Wogan ha trovato il modo di costruire dei solidi canotti di carta.

Il *Temps* annuncia ch'egli si propone di attraversare con un canotto di sua fabbrica il mare del Nord, la Manica e di risalire la Senna sino a Parigi.

Vittime dell'acqua. — Nella corrente del Trebbia annegarono due bambini, quasi coetanei, figli l'uno di un tal Celaschi Carlo di Fradegola, l'altro di certo Gaetano Mazzari di Dolgo, Comune di Travo. I loro genitori sono alla disperazione: poveretti!

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.
Avv. difensori 12: Barbanti-Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder. Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza ant. del 6 agosto

Arringa dell'avv. Praga

Difende Guglielmo Panzacchi, un amico. Non può invocare il prestigio dei capelli bianchi, non l'autorità delle dottrine, la parola eloquente, entusiasta che affascina, trascina, conquista, il grande studio; invoca il grande amore, un affetto fraterno che s'ispira ad una vecchia madre a cui il processo ha strappato in un momento due figli a quattro creature nate ieri alla vita, orfane col padre vivo da un anno pioloranti assistenza, pane, protezione.

Analizza la missione del giudice, del giurato nei processi politici.

Saluta Padova gentile e giusta che ha assolto Parra il guardaboschi reale e non condannerà dei supposti cospiratori.

Rapidamente passa in rassegna le diverse teorie socialiste, fermandosi al socialismo benefico del P. M. ed a quello naturalista del Guglielmo Panzacchi che quanto presenti ed ai futuri soltanto la dinamite epistolare di Guglielmo Panzacchi fa meno paura delle schioppettate postiche di Monticelli.

Fa la biografia di Guglielmo Panzacchi, lo studia nella famiglia, nella società, dall'infanzia a Trecenta, a Badia — per ciò che è risultato dal plebiscito dei migliori cittadini dei due paesi. E conclude a questo modo: questo tipo di ispirato e lavoratore conquista l'affetto la stima di tutti — è per questo che Panzacchi arrestato è reclamato a libertà con un ricorso di moderati e clericali al Procuratore del Re di Este, che Panzacchi detenuto è sovente moralmente e materialmente dalle condoglianze, che Panzacchi alla sbarra vede

sfiliare davanti a sé amici ed avversari che vanno a gara per deporre a suo favore. Parla degli ideali di Guglielmo Panzacchi; il futuro umanitario è nella coscienza di tutti, nella coscienza del Re, se non dei procuratori del Re.

Dimostra che Panzacchi non è mai stato affigliato all'Internazionale, discutendo nella genesi, e nella pratica il Circolo Spartaco che aveva tendenze schiettamente evoluzioniste.

Dimostra che Panzacchi non è fu istigatore, prese parte al movimento degli scioperi, ciò che del resto costituirebbe un reato d'infamia affatto secondaria davanti alla legge positiva e nessuna responsabilità davanti alla legge morale.

Fa un confronto efficace tra gli odierni imputati galantuomini delle idee rosse e dalle mani bianche e i condannati della Banca Veneta pesci-grossi dalle mani lunghe.

Passa in rassegna la teoria della cospirazione nella scienza nel Codice della Giurisprudenza.

Raffronta le figure fantasmagoriche della perdellione romana e del delitto di lesa maestà medioevale colla definizione precisa e complessa che della cospirazione danno i codici moderni. — Oggi occorre il progetto determinato nel tempo, nel modo, nel luogo di esecuzione — corrispondente allo scopo — occorre il concerto, l'accordo, la risoluzione di agire, tolta di mezzo le incertezze, le irresoluzioni. — Tutto deve esser pronto per venire agli atti di esecuzione che costituiscono poi l'attentato.

Definisce il presente processo un desiderio deluso di trovare una cospirazione. Il processo ha due babbi, il delegato Locatelli fisso nell'idea che ogni sciopero abbia una causa politica e il cav. Pietra che per distrarsi dai beati ozi di Este vuol trovare una cospirazione contro quindici individui dove il suo subalterno aveva denunciato soltanto un reato per estigazione a commettere reati contro tre.

L'istruttoria fa consistere la cospirazione in un giornale l'Intransigente, violando la libertà di stampa. E arresta come cospiratori i corrispondenti, i lettori, perfino i venditori del giornale.

Il Procuratore Generale cambia base all'accusa sostenendo che l'Internazionale è la cospirazione in permanenza, sconfessando il delitto di Associazione. Quattro internazionalisti e undici amici di internazionalisti, ecco i cospiratori del P. M.

E costoro non cospirano uniti secondo la tesi del P. M., cospirano a due a due come i tre remigi — fanno la cospirazione in pillole.

Tutto ciò è enorme — Istruttori e P. M hanno dato la caccia al pensiero — hanno confuso la propaganda d'idee coll'azione violenta.

Se accusa di cospirazione in genere è uno sforzo, l'accusa di Panzacchi è lo sforzo nello sforzo. Panzacchi è unicamente quel perché per tre anni ha scritto delle lettere a Castellani. Il P. M. ha stralciato delle frasi da queste lettere isolandole falsandone il significato. L'oratore fa un'analisi munita dei punti compromettenti della corrispondenza. Mostra il rispetto, l'entusiasmo di Panzacchi per Castellani che gli aveva aperto nuovi orizzonti — nelle lettere Panzacchi sfoga le amarezze dell'animo per le disgrazie sue e degli amici — parla di rivoluzione per trovarci la morte. Le lettere che parlano di tutto escludono la cospirazione — mostrano che l'Intransigente era un giornale di propaganda — che Panzacchi è evoluzionista.

Uno schioppo fa capolino nelle ultime due lettere; è lo schioppo spagnolesco del nonno di Panzacchi, capitano di Napoleone che si voleva vendere ad un antiquario di Venezia. — L'accusa è ridicola come la dinamica di Panzacchi.

L'oratore fa un raffronto fra la Società del P. M. che accusa e vuol condannare per forza e la società reale che ha sete di giustizia e non di esempi che sono la negazione della giustizia. Mostra che le elezioni di Cipriani, di Sbarbaro e di Cocciapeller si possono deplorare ma sono la conseguenza della fiducia che il paese ha nei magistrati. Bisogna convincere il paese che la giustizia non è un partito, è superiore a qualunque partito — bisogna ricostruire l'ambiente morale. Il pericolo non sta nell'assoluzione ma nella condanna.

Consiglia il P. M. a non evocare i martiri vecchi per farne dei nuovi — gli accusatori e i giudici sono alla loro volta giudicati dalla storia.

L'oratore conclude: Voi assolverete — il mondo non perirà. Di questo processo domani come di quelli di Roma e di Venezia non

resterà che la memoria di un dovere religiosamente compiuto dai giurati. Assolverete costoro che torneranno alle loro case e diranno ai figli, alle madri: i borghesi, questi odiati borghesi, hanno fatto giustizia — la migliore delle espiasioni se ci fu colpa. E le spose, le madri, i figli benediranno alla giustizia borghese.

Nella miseria, nel dolore sulle rovine di tante famiglie, in un grido d'angoscia e di maledizione non ripeteranno la frase straziante d'altri tempi, il lamento del poeta: « I fratelli hanno ucciso i fratelli ».

L'arringa dell'avv. Praga ha occupato tutta l'udienza antimeridiana.

L'assoluzione

Non in tutte le edizioni di ieri sera potemo dare il risultato del verdetto ieri (7) pronunciato dai giurati nella causa dei cosiddetti « Socialisti d'Este ».

Ecco il verdetto. I giurati sono entrati nella sala deliberazioni alle ore 2.40 pm. e ne uscirono alle ore 4. Subito si comprese dai loro presentarsi ilare quale ne sarebbe stato il verdetto, cioè un verdetto di assoluzione.

Difatti sulle due questioni presentate essi diedero a maggioranza un verdetto negativo per tutti gli imputati.

Questi furono quindi subito prosciolti, tranne Emilio Castellani che deve subire una condanna toccatagli in contumacia per reato di stampa.

Ecco le questioni sottoposte al voto della giuria:

« L'accusato N. N. è colpevole di avere nel 1884 1885, quantunque senza avere intrapreso alcun atto di esecuzione, concertata e conclusa con una o più persone la risoluzione di agire:

a) Per distruggere la forma di governo?
b) Per suscitare la guerra civile fra i regnicoli o gli abitanti dello stato, per indurli ad armarsi gli uni contro gli altri, ovvero per portare la strage ed il saccheggio contro una classe di persone e più propriamente contro i borghesi o proprietari? »

Il presidente aveva severamente ammonito il pubblico a non rompere in approvazioni o disapprovazioni; e difatti il pubblico pur dimostrando tutto il compiacimento per un verdetto rispondente alla pubblica coscienza, seppe mantenersi calmo e tranquillo.

Fu subito telegrafato l'esito in ogni sito. Così ebbe fine un processo che si risolse proprio in una tempesta in un bicchiere d'acqua e che aveva però servito a tenere quasi un mese in semistato d'assedio la città.

Difatti lo sfoggio di misure precauzionali non poteva essere maggiore; carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, delegati ordinari e straordinari, tutto fu messo in moto.

Invece tutto procedette col massimo ordine, e lo stesso modo dignitoso con cui fu accolto il verdetto dimostrò quanto stupide fossero le misure prese e quanta paura albergasse nelle nostre autorità. Ieri stesso pare 30 carabinieri e una sessantina di altra roba erano pronte per le evenienze.

Forse qualcuno per farsi merito avrà fatto sospettare nell'alto il finimondo; e i dispacci cifrati al ministero devono averne dette di belle. Quale delusione per questi Gradassi di carta pesta, cui un po' di rumore avrebbe tanto giovato per farsi apparire previdenti e solerti, e per uscire dalla loro ridicola nullità.

Teste piccole come gli architettatori del mostruoso processo! Fortunatamente anche i giurati padovani si mostrarono degni confratelli di coloro che in ogni angolo d'Italia fecero finire così in niente processi consimili.

Mandiamo un saluto e un ringraziamento al collegio della difesa che mostrò tanto senno e bravura; un saluto in ispezialità ai membri del foro d'altre città che

ci furono ospiti in questi giorni e cui stringiamo cordialmente la mano.

Constatiamo del pari l'unanimità con cui viene fatto plauso al presidente comm. Ridolfi per l'imparzialità insuperabile con cui seppe dirigere le udienze.

Un saluto del pari agli imputati, i quali nel verdetto liberatore avranno trovato parziale compenso alle tante sofferenze di cui furono vittime nella lunga prigionia e nel corso del pubblico dibattimento. Ne constatiamo pure la serena tranquillità, la prontezza, e la franchezza.

Noi intanto completeremo il resoconto del dibattimento, affinché ognuno ne possa conservare una storia imparziale.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Viene smentita la notizia che l'avvocato Panattoni voglia condurre davanti al Re una commissione di elettori romani per chiedere la grazia di Cocciapeller.

Quanto prima uscirà un breve del papa che riammette i gesuiti nei diritti e nei privilegi che godevano prima, della loro soppressione.

Il breve verrà pubblicato solennemente nel concistoro del 15 settembre.

Il *Moniteur*, organo vaticano, attacca vivamente la stampa repubblicana di Parigi, compreso il *Temps*, per la questione della China.

Il *Diritto* dimostra che sarebbe impolitico ed inopportuno un viaggio del ministro Robilant a Vienna, finché dura irreparato lo sfregio della visita non restituita che ferisce anche lui come ministro del Re.

(Nostri dispacci)

Roma, 8, ore 8.05 ant.

L'ultimo consiglio dei ministri si tenne sotto la presidenza di Robilant; furono serviti grandi rinfreschi; ne fu telegrafato il verbale a Depretis.

Rilevasi il perfetto riconoscimento dei privilegi dei Gesuiti come prima della soppressione di Clemente XIV. Ritiensi basare su accordi fra Papa e Gesuiti nella guerra alla Francia.

Verona, 8, ore 8.25 ant.

L'Adige facendo plauso al verdetto dei giurati padovani, chiede quando in Italia un verdetto assolutorio per gli imputati diverrà condanna per gli istruttori del processo, nel quale caso ricorda che dovrebbe essere condannato il procuratore del Re in Este, signor Pietra. Prevede che invece sarà fatto commendatore o promosso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Gastein, 7. — L'imperatore Guglielmo pranzò ieri presso l'imperatrice. Francesco Giuseppe arriverà domani sera, il conte Kalnoki lunedì mattina. Il principe Guglielmo, il principe e il conte Bismarck sono giunti ieri nel pomeriggio.

Parigi, 6. — Una nota dell'Hayas dice che è assolutamente falso che sia questione di inviare dei rinforzi al Tonchino; il generale Jamant non chiese nessun rinforzo.

Berlino, 6. — Secondo la notizia ricevuta a Pelplin, il Papa designò il canonico dottore Leone Reduar, come vescovo di Kulm.

Dublino, 6. — Ieri nuovi disordini a Belfast; la polizia fece fuoco. Sette rivoltosi rimasero uccisi. Il sindaco conferì con Hicksback; stabilirono di prendere misure energiche per ristabilire l'ordine.

Alessandria, 6. — Il Nilo comincia a crescere.

Londra, 7. — Lo *Standard*, contrariamente a parecchi giornali fran-

cesi, afferma che l'Inghilterra e la Germania sono perfettamente estranee ai negoziati della China col Vaticano. Queste potenze conobbero i negoziati soltanto quando erano assai avanzati, e intavolati dietro invito del governo cinese.

Costantinopoli, 7. — Fu fissata una quarantena di cinque giorni per i vapori provenienti da Varna.

Gastein, 7. — E' giunto stamane il principe di Reuss.

Berlino, 7. — E' morto il professore Guglielmo Scherer.

Courmayeur, 7. — La regina giunse iersera alle ore 8.30, ossequiata dalle Autorità municipali, da parecchi senatori e deputati e da una folla immensa. Il paese è imbandierato e illuminato.

Milano, 7. — In seguito all'accordo coi proprietari i lavoratori ferroviari hanno deciso stasera, che i lavoratori riprenderanno il lavoro.

Buenos Ayres, 6. — Durante il mese di luglio scorso arrivarono qui 39 vapori d'oltre mare con 6643 immigranti.

Durante lo stesso mese le entrate delle dogane si sono elevate a 2,110,000 piastre per Buenos Ayres, e 374,000 piastre per Rosario.

Hong Kong, 6. — Il piroscafo *Manilla* della navigazione generale italiana è partito per Singapore.

Gibilterra, 6. — Il piroscafo *Archimede* della navigazione italiana parte stasera per Napoli.

Madrid, 7. — Fu stabilita una quarantena per le provenienze dei porti della provincia di Varna.

Bukarest, 7. — Hassi da Sofia: Nessuna pratica fu tentata finora per provocare la riconciliazione fra lo czar e il principe.

Vienna, 7. — Nigra è tornato a Vienna da Ischl per ripartire per Ischl fra qualche giorno.

Un dispaccio da Gastein dice che c'è grande concorso in seguito all'imminente convegno. Piove da stamane.

Ginevra, 7. — La principessa Clotilde arriverà il 12 corrente colla principessa Letizia a Prangins, ove è attesa pure la principessa Matilde.

Londra, 7. — Idlesleigh ricevette il Corpo diplomatico, eccettuati gli ambasciatori d'Austria e d'Italia assenti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Il tempo vince tutto. — (Porto di spaccio). — Leggo sovente nella gazzetta d'Italia l'annuncio delle Pillole Svizzere e a darne prova di quanto essi notificano, le dirò che mia moglie trovandosi assai costipata, prese per alcuni giorni di queste Pillole e si trovò subito migliorata. Pare io ne prendo 2 giornalmente, poiché da 7 anni sono ammalato di nevrosità e uscì da questo malanno colle sue pillole, ed anche i miei conoscenti, a cui le suggeriva ne trovarono sollievo, e più tardi non mancheremo di porgerle insieme l'attestato di gratitudine pel suo miracoloso rimedio. Frattanto gradisca i miei saluti Bonetti Gottardo. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a lire 1.25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

D'AFFITTARSI

anche subito e non più tardi del 7 settembre, pel 7 ottobre a. c.

Casa signorile ammobigliata in due appartamenti composta di 5 stanze da letto, 3 stanze da ricevimento, tinello, cucina, cantina, sotterraneo, giardino, stalla, rimessa e legnaia, di facciata ai Paolotti, N. 2947. Rivolgersi all'agenzia di Pubblicità, Via S. Andrea.

Rigenratoro Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non londa la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4. Deposito e vendita all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4325, Venezia. Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettina della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpiti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, cattorale vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpiti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte. Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: ACQ. SOLF. RAINE. T. e sopra il taruccolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto; Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornello in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1886

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano					Bassano per Padova								
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.	misto	pom.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.				
	ant.		ant.		ant.		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.				
misto	2,40 a.	4,20 a.		omnibus	5,— a.	6,15 a.		Padova . . . p.	5,35	8,30		2,48	7,9	Bassano p.	6,5	9,12	2,10	7,45			
diretto	3,51 »	4,54 »		»	5,23 »	6,42 »		Vigodarzere . .	5,45	8,41		2,58	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,22	7,56			
»	4,17 »	5,15 »		misto	7,5 »	8,47 »		Campodarsego . .	5,57	8,55		3,9	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,30	8,3			
misto	6,20 »	8,5 »		diretto	9,5 »	10,5 »		S. Giorgio Pert.	6,7	9,5		3,17	7,40	Cittadella (arr.)	6,35	9,42	2,41	8,14			
omnibus	7,55 »	9,10 »		»	1,— p.	2,5 p.		Camposampiero .	6,15	9,15		3,24	7,49	Villa del Conte . .	6,44	9,53	2,57	8,24			
»	9,12 »	10,25 »		omnibus	2,5 »	3,20 »		Cittadella (part.)	6,29	9,31		3,37	8,4	Camposampiero . .	6,57	10,7	3,10	8,34			
»	1,28 p.	2,43 p.		»	5,25 »	6,40 »		Rossano	6,40	9,44		3,46	8,16	S. Giorgio delle Pertiche	7,12	10,22	3,26	8,47			
diretto	2,44 »	3,45 »		»	6,55 »	8,10 »		Rosà	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30	Campodarsego	7,18	10,29	3,33	8,53			
»	6,40 »	7,35 »		misto	9,15 »	10,55 »		Padova	7,2	10,11	2,57	4,8	8,42	Vigodarzere	7,27	10,39	3,44	9,2			
omnibus	8,30 »	9,45 »		diretto	11,— »	11,55 »		Rosà	7,9	10,19	3,4	4,15	8,49	Padova a.	7,38	10,50	3,57	9,12			
»	9,40 »	10,55 »		»	11,25 »	12,20 a.		Bassano	7,20	10,30	3,15	4,25	9,		7,48	11,—	4,7	9,20			
Mestre per Udine				Udine per Mestre				Schio per Torre					Torre per Schio								
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre		misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto				
	ant.		ant.		ant.		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.				
diretto	4,58 a.	7,36 a.		misto	1,43 a.	6,53 a.		Schio . . . p.	5,40	7,15	10,—	1,—	4,40	6,10	Torre p.	6,45	7,45	10,40	1,40	5,15	8,10
omnibus	5,58 »	9,54 »		omnibus	5,10 »	9,14 »		Quartier N.	5,42	7,17	10,2	1,2	4,42	6,12	Pieve »	6,21	7,51	10,46	1,46	5,21	8,16
»	11,30 »	3,36 p.		diretto	10,29 »	11,4 p.		Pieve »	5,49	7,24	10,9	1,9	4,49	6,19	Quartier N.	6,28	7,58	10,53	1,53	5,28	8,23
diretto	3,33 p.	6,19 »		omnibus	12,50 p.	4,56 »		Torre a.	5,55	7,30	10,15	1,15	4,55	6,25	Schio a.	6,30	8,—	10,55	1,55	5,30	8,25
omnibus	4,8 »	8,5 »		»	5,11 »	9,30 »															
misto	9,30 »	2,30 »		diretto	8,30 »	11,8 »															
Padova per Verona				Verona per Padova				Treviso per Vicenza					Vicenza per Treviso								
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.				
	ant.		ant.		ant.		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.				
omnibus	6,55 a.	9,28 a.		celere	2,40 a.	4,13 a.		Treviso part.	5,26	8,34	1,12	7,1	Vicenza part.	5,46	8,45	1,54	7,30				
diretto	10,15 »	12,— »		omnibus	5,10 »	7,44 »		Paese	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gu . . .	6,11	9,12	2,17	7,54				
omnibus	3,28 p.	6,— p.		»	10,46 »	1,20 p.		Istrana	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,25	8,3				
»	8,21 »	10,52 »		diretto	4,55 p.	6,36 »		Albaredo	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,32	8,11				
diretto	12,25 a.	2,10 a.		omnibus	5,47 »	8,21 »		Castelfranco	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.) . . .	6,36	9,40	2,40	8,19				
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Favarnelle per servizio viaggiatori.																					
Padova per Bologna				Bologna per Padova				Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio								
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.				
	ant.		ant.		ant.		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.				
omnibus	6,25 a.	10,55 a.		diretto	12,45 a.	3,39 a.		Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7,5	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6,9	8,—
misto	9,2 »	2,50 p.		misto (1)	4,— »	6,5 »		Conegl a.	7,9	9,9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10,9	1,45	5,8	6,31	8,26
diretto	2,11 p.	5,5 »		omnibus	4,40 »	9,2 »															
omnibus	6,50 »	11,20 »		diretto	11,45 p.	2,38 p.															
diretto	12,3 a.	2,45 a.		omnibus	5,5 »	9,28 »															
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.																					
				(1) da Rovigo.																	
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda					Cornuda-Treviso								
								misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.				
	ant.		ant.		ant.		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.				
Rovigo p.	8,20	3,25	8,40	Loreo p.	5,50	11,55	5,40	Treviso p.	6,50	1,—	5,10	Cornuda p.	8,55	2,40	7,20						
S. Apoll. Selva . . .	8,31	3,39	8,51	Adria	6,18	12,24	6,17	Treviso S. G. (1)	6,57	1,5	5,15	Montebelluna . . .	9,18	2,56	7,38						
Ceregnano	8,41	3,51	9,01	Baricetta	6,29	12,36	6,33	Paese Castagn. . .	7,10	1,15	5,25	Trevignano S. . . .	9,29	3,7	7,49						
Lama	8,51	4,03	9,11	Lama	6,43	12,51	6,54	Paese Post.	7,26	1,27	5,37	Paese Post.	9,43	3,17	8,—						
Baricetta	9,6	4,22	9,26	Ceregnano	6,51	1,—	7,5	Trevignano S. . . .	7,40	1,41	5,51	Paese Castagn. . .	9,53	3,26	8,10						
Adria arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva . .	7,—	1,09	7,16	Montebelluna . . .	8,6	1,58	6,8	Treviso S. G. (1)	10,4	3,36	8,20						
Loreo »	9,45	5,10	10,05	Rovigo arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda arr.	8,25	2,15	6,25	Treviso arr.	10,10	3,40	8,25						
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.																					
Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice				Schio per Vicenza					Vicenza per Schio								
								omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto				
	ant.		ant.		ant.		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.				
Monselice p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana . . . p.	6,—	12,55	6,15	Schio p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza p.	7,53	11,30	4,30	9,20				
Este »	8,41	3,21	9,11	Saletto »	6,15	1,10	6,30	Thiene)a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville »	8,15	11,55	4,55	9,45				
Osped. Euganeo »	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug. »	6,28	1,23	6,43	Thiene)p.	6,2	9,37	2,22	6,32	Thiene)a.	8,30	12,12	5,12	10,2				
Saletto »	9,6	3,46	9,36	Este »	6,43	1,38	6,58	Dueville »	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene)p.	8,35	12,19	5,19	10,9				
Montagnana arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio »	8,49	12,35	5,35	10,25				
Arsiero per Schio				Schio per Arsiero																	
								misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto				
	ant.		ant.		ant.		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.				
Arsiero p.	4,25	7,45	11,10	Schio p.	2,5	4,40	8,—	Schio	6,5	9,25	12,50	3,25	6,40								
Seghe »	4,32	7,52	11,17	S. Trinità »	2,12	4,47	8,7	S. Trinità	6,12	9,32	12,57	3,32	6,47								
Rocchette	4,50	8,10	11,35	Timonchio »	2,30	5,5	8,25	Timonchio	6,18	9,38	1,3	3,38	6,53								
Piovene	4,57	8,17	11,42	S. Orso »	2,32	5,12	8,32	S. Orso	6,25	9,45	1,10	3,45	7,—								
S. Orso	5,2	8,22	11,47	Piovene »	2,37	5,17	8,37	Piovene	6,39	9,59	1,24	3,59	7,14								
Timonchio	5,16	8,36	12,1	Rocchette »	2,51	5,31	8,51	Rocchette	6,43	10,3	1,28	4,3	7,18								
S. Trinità	5,23	8,43	12,8	Seghe »	2,58	5,38	8,58	Seghe	6,50	10,10	1,35	4,5	7,25								
Schio »	5,29	8,49	12,14	Arsiero »	3,4	5,44	9,4	Arsiero	7,9	10,29	1,54	4,24	7,44								
	5,35	8,55	12,20		3,10	5,50	9,10		7,15	10,35	2,—	4,30	7,50								